

MAMA CASSET fotografo di studio

progetto a cura di Giovanna Burinato, Maddalena Cerletti, Melissa Nicolini
dell'Associazione Culturale Fototracce con la collaborazione della famiglia Casset

Mama Casset (Saint Louis 1908 – Dakar 1992) è considerato a livello internazionale uno dei primi e più importanti esponenti della fotografia senegalese. Dopo aver appreso la tecnica fotografica presso alcuni studi gestiti da funzionari dell'amministrazione coloniale francese, nel 1943 apre lo studio African Photo nel quartiere popolare della Medina di Dakar e inizia la sua attività di ritrattista. Le persone si recano allo studio in occasione di feste, matrimoni, battesimi o semplicemente per avere una fotografia scattata da Mama Casset. In pochi anni African Photo diventa uno degli studi più frequentati e alla moda della città.

È la grande stagione del ritratto fotografico di studio: per la prima volta la fotografia, percepita fino ad allora come una tecnica "straniera", strumento di controllo e coercizione, viene reinterpretata secondo un gusto e una sensibilità senegalesi, diventando così a tutti gli effetti "un'arte africana" alla quale affidare una nuova e autonoma rappresentazione della propria identità.

Prima di andare dal fotografo le donne indossano i loro abiti più belli, i gioielli e gli accessori più preziosi, sistemano i capelli con acconciature elaborate, si truccano e si profumano. È poi Mama Casset a posizionare ogni dettaglio per valorizzare la figura di ciascuna. Nella strutturazione della scena infatti nulla è lasciato al caso e le pose create da Mama Casset diventano modelli di una vera e propria iconografia del ritratto, che ha avuto grande successo e diffusione in tutto il Senegal. Nell'inquadratura centrali sono lo sguardo e la postura delle mani e frequente è l'uso della diagonale che rompe la staticità della composizione, restituendo intensità e dinamicità al soggetto ritratto.

Le sue stampe in bianco e nero sono ancora oggi appese alle pareti delle case di Dakar e costituiscono un patrimonio di fondamentale importanza non solo per la memoria delle famiglie, ma anche per la storia della società senegalese negli anni a cavallo dell'indipendenza (1960) segnati da un ricco fermento culturale, politico e sociale.